

3. Il conto economico

Come risulta dalla Tabella n. 3 l'Ente ha chiuso l'esercizio 1996 con un disavanzo di 909,4 miliardi, notevolmente inferiore a quello dell'esercizio precedente (-2.625,7 miliardi).

Tale disavanzo è la risultante della somma algebrica delle seguenti poste:

- valore della produzione (+873,8)
- proventi e oneri finanziari (+983,2)
- costi della produzione (-2.698,6)
- proventi straordinari (+18,7)
- oneri straordinari (-86,6).

Per quanto riguarda la prima posta (valore della produzione) la stessa è composta da ricavi di gestione (prevalentemente premi) e da altri ricavi (prevalentemente recuperi).

Entrambe tali componenti presentano una flessione rispetto all'esercizio precedente (rispettivamente -39,6% e -11,4%).

Tale flessione è dovuta nel primo caso all'evoluzione del quadro economico, come evidenziato in sede di esame della gestione, e nel secondo caso alla natura stessa dei recuperi il cui andamento, specialmente per il rischio politico, è legato a fattori esogeni quali gli accordi internazionali di ristrutturazione del debito e la situazione politico-economica dei vari Paesi.

La voce "proventi ed oneri finanziari" deriva dalla somma algebrica fra proventi (1.027,3 miliardi), costituiti essenzialmente da interessi su recuperi, ed oneri (-44 miliardi) rappresentati prevalentemente da interessi a favore di assicurati.

A quest'ultimo proposito va sottolineato che 26,9 miliardi riguardano interessi moratori maturati a favore degli assicurati e dovuti per 17,1 miliardi alla definizione di particolari posizioni (barter Libia, decreti ingiuntivi Frico Moroni Zaire e Impregilo Libia, accordi transattivi) e per 9,8 miliardi al ritardo nel pagamento degli indennizzi.

Al riguardo si condividono le osservazioni del Collegio dei Revisori che sottolinea l'esigenza particolarmente avvertibile in ordine al ritardo nei pagamenti di adottare adeguati provvedimenti organizzativo-strutturali al fine di evitare o ridurre l'insorgere di tali oneri.

Su tali problemi si rinvia comunque a quanto riferito nell'apposito paragrafo, in ordine alle misure adottate dal Comitato di Gestione tendenti a ridurre i tempi tecnici necessari per il pagamento degli indennizzi.

Per quanto riguarda proventi ed oneri straordinari, va rilevato che questi ultimi (86,6 miliardi) derivano prevalentemente dalle seguenti poste:

1. L. 8.864.498.364: trattasi di interessi di competenza esercizi precedenti al 1996, calcolati su quote spettanza assicurati pagate o rilevate nell'esercizio 1996;
2. L. 1.169.517.206: trattasi di interessi di competenza esercizi precedenti al 1996 derivanti quasi integralmente da un provvedimento giudiziario di condanna della SACE al pagamento di indennizzo (L. 1.034.682.033 Banca Popolare di Novara - Pol. 90/955 - Repubblica Ceca);
3. L. 16.448.348.619: trattasi sostanzialmente di posta rettificativa a fronte del riparto tra SACE ed Assicurato degli interessi sui recuperi di indennizzi (riferibili prevalentemente a Russia e Mozambico) relativi ad esercizi precedenti, determinata a seguito del calcolo definitivo di tale riparto, precedentemente effettuata "provvisoriamente" in sede di bilancio 1995;
4. L. 50.854.000.000 costituiscono l'adeguamento del "Fondo" per il Trattamento di Previdenza, deliberato dal Comitato nella riunione del 27 giugno 1996 con l'obiettivo di realizzare "un quadro più aderente alla realtà degli oneri, in relazione ai tempi del loro progressivo manifestarsi".
5. L. 6.741.755.968: di cui L. 4.329.498.355 relativi a provvedimento giudiziario di condanna della SACE al pagamento di un indennizzo in favore dell'Impregilo (pol. 87/1528 Libia) e L. 2.412.257.613 relativi a minori ricavi per recupero indennizzi esercizi precedenti, conseguenti al calcolo definitivo del relativo riparto tra SACE ed Assicurato, identificato provvisoriamente in sede di bilancio 1995;
6. L. 2.150.032.027 sono relativi ad oneri finanziari per ritardata delibera indennizzo Ansaldo Energia - Pol. 88/1271 - Iraq.

In particolare, con riferimento alla posta n. 4, si fa presente che in corso esercizio 1996 è stato fornito dall'INA il dato relativo all'accantonamento per il Trattamento di quiescenza relativo al personale in servizio nel periodo 1985-1995, ammontante, appunto, a 50,8 miliardi.

Con riferimento ai Costi della Produzione va evidenziata la netta diminuzione degli oneri di gestione, passati da (-) 4.184,2 miliardi a (-) 2.621,5 miliardi; tale diminuzione (pari a 1.562,7 miliardi) risulta di particolare rilievo

in quanto è di poco inferiore al miglioramento del risultato di esercizio (1.716,3), tanto da incidere in misura determinante sullo stesso.

Come risulta dagli allegati alla relazione al bilancio il differenziale in esame è strettamente legato agli indennizzi pagati, passati dai 4.114,1 miliardi del 1995 ai 2.536,7 miliardi del '96, con una minore spesa di 1.577,4 miliardi.

Va altresì precisato che sui 2.536,7 miliardi relativi al '96 ben 2.520,2 attengono al rischio politico che come si è precisato è strettamente legato a fattori esogeni derivanti dalla situazione politico-economica dei Paesi debitori.

Sono invece aumentati gli altri oneri di gestione, i servizi, il costo del personale e gli accantonamenti per rischi.

Per quanto riguarda il costo del personale si fa riferimento al relativo paragrafo.

Fra gli oneri per servizi particolare menzione meritano le spese per compensi professionali, ammontanti a 2.084,2 milioni (al netto dell'IVA) (V. all. 2).

Al riguardo l'Ente va invitato a contenere il più possibile la spesa attraverso un'attenta analisi dei motivi che inducono all'utilizzazione delle professionalità esterne ed attraverso una previa valutazione, caso per caso, della possibilità o meno di servirsi delle professionalità interne.

Dovranno altresì essere esteriorizzati criteri obiettivi di scelta dei collaboratori esterni, mentre i compensi dovranno essere, ove possibile, preventivamente fissati.

Dovrà essere, infine, attentamente valutata la corrispondenza dell'attività svolta all'incarico conferito.

4. Contabilizzazione dei crediti derivanti dalla surrogazione nei diritti spettanti agli assicurati indennizzati

Il problema della contabilizzazione dei crediti in oggetto è stato più volte messo in evidenza nelle relazioni della Corte dei conti che ne ha segnalato criticamente l'appostazione, fino al 1992, fra i conti d'ordine e successivamente nella nota integrativa.

In particolare in riferimento a quest'ultima soluzione (V. Rel. 1995 - Parte III - Cap. IV) è stato osservato che la stessa "più che rispondente ai requisiti formali di chiarezza e trasparenza posti dall'art. 2423 cod. civ., si palesa un riflesso della peculiarità della fattispecie da cui originano i rapporti creditorî SACE verso Paesi Esteri, dal contenuto patrimoniale di difficile apprezzamento e, correlativamente, esposizioni finanziarie SACE verso il Tesoro".

Ed invero se non può contestarsi l'avviso della Direzione Generale del Tesoro (Sez. III - Div. V - Prot. n. 214159 del 17/10/1994) secondo cui la nota integrativa è elemento costitutivo del bilancio, talchè tutti i dati ivi contenuti sono dati di bilancio, va anche rilevato che le poste contabilizzate nella nota integrativa non concorrono alla determinazione del saldo patrimoniale, determinando altresì problemi di omogeneità con il conto economico, cui invece affluiscono i rimborsi conseguiti nell'esercizio.

Il problema è indubbiamente collegato, oltre che al basso coefficiente di realizzabilità dei crediti in questione, ad un'ambiguità di fondo che si riflette nelle finalità dell'Ente che ha adottato gli schemi di bilancio previsti per le Società ma nel contempo, attraverso l'assicurazione dei rischi politici, svolge compiti di sostegno all'esportazione più nel quadro di esigenze di ordine generale che per finalità specifiche di reddito.

Ne derivano problemi di incidenza del rischio (finanza derivata direttamente dal bilancio dello Stato); possibilità gestionale (come si ricorda nella relazione citata, l'ulteriore esito del rapporto obbligatorio è riferibile a scelte governative di competenza del Ministero del Tesoro e degli Esteri); di effettiva realizzabilità dei crediti; di titolarità degli stessi (SACE e/o Tesoro), che caratterizzano in modo peculiare la gestione in esame.

L'ambiguità della situazione trova del resto chiaro riscontro nella Finanziaria '97 (legge 23 dicembre 1996 n. 662), di cui si dirà a proposito

dell'operazione di titolarizzazione dei debiti in esame, in cui, art. 2 commi 30 e 31, si parla di crediti dello Stato gestiti dalla SACE e si autorizza la cessione dei crediti SACE o di terzi il cui ricavo andrà versato nel bilancio dello Stato.

Va pertanto confermata l'indicazione di questa Sezione mirante a sollecitare un intervento normativo che di tali peculiarità tenga conto, anche in linea con i comportamenti di alcune delle principali ECAS che, per quanto attiene ai rischi politici, realizzano una gestione in nome e per conto dello Stato.

Nelle more va peraltro condivisa, quanto meno per la parte afferente il fondo ordinario, l'indicazione del Collegio (v. relaz. al consuntivo '96) secondo cui la rappresentazione in Bilancio dei crediti in questione - sia pure sulla base del presunto valore di realizzo (o meglio, si aggiunge - bilanciata da apposito fondo svalutazione crediti) - rappresenterebbe una soluzione più idonea del problema.

PARTE TERZA

L'ATTIVITA' DI GESTIONE

1. I plafonds

La SACE può assumere impegni assicurativi direttamente o in riassicurazione entro il limite di distinti plafonds fissati annualmente con legge di bilancio: l'annuale ed il rotativo.

Il primo si riferisce alle operazioni con dilazione di pagamento superiore a 24 mesi (medio-lungo periodo) e può venire utilizzato sino ad esaurimento nel corso dell'esercizio.

Il secondo riguarda le operazioni con dilazione non superiore ai 24 mesi (breve termine) ed ha caratteristiche rotative nel senso che i rientri su crediti garantiti, a misura che vengono introitati, vanno a reintegrare le disponibilità residue.

A migliore rappresentazione dell'andamento dei rispettivi impieghi si riportano le tabelle nn. 4 e 5.

Tab. n. 4

PLAFOND ANNUALE: limite ad esaurimento degli impegni assumibili nel corso dell'esercizio

(in miliardi di lire)

Anno	Plafond 1	Residuo anno precedente 2	Disponibilità Complessiva 3 (1 + 2)	Utilizzo 4	Residuo 5
1978	3.500	94	3.594	3.582	12
1979	4.500	12	4.512	4.490	22
1980	5.000	12	5.022	4.666	356
1981	6.500	356	6.856	6.680	176
1982	8.000	176	8.176	7.579	597
1983	9.000	597	9.597	6.470	3.127
1984	9.000	3.127	12.127	7.102	5.025
1985	9.000	5.025	14.025	6.883	7.142 (1)
1986	10.000	= = = =	10.000	4.893	5.107 (1)
1987	10.000	= = = =	10.000	5.500	4.500 (1)
1988	10.000	= = = =	10.000	5.270	4.730 (1)
1989	10.000	= = = =	10.000	8.300	1.700 (1)
1990	12.000	= = = =	12.000	9.204	2.796 (1)
1991	12.000	= = = =	12.000	11.836	164 (1)
1992	12.000	= = = =	12.000	11.128	872 (1)
1993	12.000	= = = =	12.000	3.740	8.260 (1)
1994	12.000	= = = =	12.000	8.500	3.500 (1)
1995	12.000	= = = =	12.000	6.009	5.991 (1)
1996	12.000	= = = =	12.000	1.600	10.400 (1)

(1) Residuo non utilizzabile nell'esercizio successivo ex art. 11 n. 3 della legge 41/86.

PLAFOND ROTATIVO: limite di esposizione al lordo delle situazioni finanziarie in essere da pregresse utilizzazioni cumulate in uscita ed entrate (reintegri)

Anno	Plafond	Quota destinata alla riassicurazione ex trattato SACE-SIAC	(in miliardi di lire)		
			Consistenza di fine rapporto		
			Impegni in essere per assicurazione diretta	Impegni in essere (1) per assicurazione trattato SACE-SIAC	Totale esposizione SACE
	1	2	3	4	5 (3+4)
1978	5.000	800	1.033	da luglio '78	da luglio '78
1979	5.000	800	1.827	al	al
1980	5.000	800	2.966	31.12.80: 627	31.12.80: 6.453
1981	6.500	1.000	5.197	697	5.894
1982	8.000	1.050	5.589	944	6.533
1983	9.000	1.400	4.178	1.346	5.524
1984	9.000	1.850	3.489	1.696	5.185
1985	9.000	2.500	3.966	2.058	6.024
1986	10.000	2.500	4.152	2.428	6.580
1987	11.000	3.000	3.096	2.959	6.055
1988	12.000	3.300	4.619	3.159	7.778
1989	12.000	4.000	6.490	3.610	10.100
1990	15.000	4.500	8.065	4.024	12.089
1991	16.000	4.500	9.026	4.478	13.504
1992	18.000	5.000	10.066	4.716	14.782
1993	18.000	5.000	8.557	4.963	13.520
1994	18.000	6.000	4.763	4.884	9.647
1995	18.000	7.000	3.731	4.095	7.826
1996	18.000	7.000	2.275	5.053	7.328

(1) Sino al 31.12.94 la SACE riassicurava i rischi commerciali al 45% e i politici al 95%. A decorrere dal 1° gennaio 1995 la SACE riassicura esclusivamente i rischi commerciali con una riduzione della quota coperta dal 45 al 30%.

L'analisi delle indicate tabelle evidenzia che nel corso dell'esercizio si è registrata una riduzione delle attività relative ad operazioni a medio e lungo termine tant'è che sul plafond annuale pari a L. 12.000 miliardi sono stati utilizzati 1.600 miliardi rispetto ai 6.009 miliardi del 1995.

Analogamente è da evidenziare una sottoutilizzazione del plafond rotativo riservato alle operazioni a breve termine, atteso che a fronte di una disponibilità di L. 11.000 miliardi (al netto di L. 7.000 miliardi riservati a SIAC e LA VISCONTEA) alla fine del 1996 gli impegni in essere erano pari a L. 2.275 miliardi.

2. I risultati imprenditoriali

Gli indicatori nell'andamento comparato dell'economia e dei commerci internazionali pongono in rilievo la positività del corso delle esportazioni italiane, sia per i comparti merceologici che per volume. In tale contesto, tuttavia, si è registrata una flessione dell'utilizzo dello strumento SACE.

Ed, infatti, va notato che nel 1996 l'attività assicurativa diretta della SACE ha accusato, rispetto al precedente anno, un rallentamento nonostante la favorevole evoluzione delle esportazioni italiane.

Il valore contrattuale delle operazioni assicurate è stato pari a L. 4.896 miliardi rispetto ai 6.982 miliardi (al netto del rifinanziamento Iran ¹²) del 1995.

A fronte di tale importo gli impegni assunti sono ammontanti a 2.238 miliardi, costituiti per 1.535 miliardi da garanzie accordate ad operazioni con dilazione di pagamento di durata superiore a 24 mesi e per 703 miliardi per transazioni con dilazione di pagamento entro i 24 mesi.

Rispetto al 1995 gli impegni assunti per le nuove garanzie concesse hanno subito una riduzione del 50,4%, contrazione che raggiunge il 56,7% nel settore del medio e lungo termine, mentre scende al 27,9% in quello del breve termine (24 mesi). Le nuove garanzie concesse a fronte dei rischi commerciali hanno assorbito 348,5 miliardi dei nuovi impegni assunti, contro i 913 del precedente anno.

Il valore commerciale delle operazioni assicurate e riassicurate ha rappresentato il 3,4% delle esportazioni nazionali.

Al 31 dicembre 1996 gli impegni in essere della SACE erano pari a 36.037 miliardi, di cui 33.762 per impegni a medio e lungo termine (cioè con dilazione superiore ai 24 mesi) e 2.275 per impegni a breve termine ovvero fino a 24 mesi.

Tra la fine del 1995 e del 1996 si è registrata una riduzione del 16,5% degli impegni in essere, derivante da una flessione del 14,4% nel settore del medio/lungo termine e da una del 3,9%, in quello del breve termine (24 mesi).

L'analisi per scaglioni evidenzia che otto Paesi hanno superato impegni per 1.000 miliardi e, nel loro insieme, rappresentano il 66,4% del totale. Gli

¹² Per un importo pari a 2.070 miliardi.

importi più significativi si sono rilevati per Algeria (4.688 miliardi, pari al 13% del totale), Iran (4.611 miliardi, 12,8% del totale), Russia (la Russia si è accollata il debito ex URSS per un totale di 5.689 miliardi, 15,8% del totale) e Cina (3.245 miliardi, 9% del totale).

Rispetto all'analogia situazione relativa al precedente anno sono usciti dal gruppo il Marocco e la Nigeria. Ad eccezione della Cina e dell'Argentina, gli altri paesi hanno mostrato una riduzione degli impegni.

Dieci paesi (Egitto, India, Libano, Marocco, Messico, Nigeria, Pakistan, Polonia, Romania e Tunisia) hanno presentato impegni tra 500 e 1.000 miliardi pari al 18,8% del totale contro il 15,4% del precedente anno.

Se agli impegni in essere si aggiungono quelli relativi ai crediti scaduti e non onorati, l'esposizione complessiva della SACE al 31 dicembre 1996 era pari a 57.147 miliardi.

Il 50% dell'esposizione complessiva è stato assorbito dai seguenti 5 paesi:

	(in miliardi di lire)
- Russia (inclusa ex URSS)	Lit. 9.947,7
- Algeria	Lit. 7.315,3
- Iran	Lit. 4.652,8
- Cina	Lit. 3.245,2
- Polonia	Lit. 2.884,6

Rispetto alla fine del 1995 l'esposizione della SACE si è ridotta del 9,6%.

Tra i cinque paesi per i quali è stata rilevata una maggiore concentrazione di impegni hanno registrato una riduzione tra la fine del 1995 e quella del 1996, in particolare, l'Algeria (-2,7%), la Russia (-11,4%), l'Iran (-12,9%), la Cina (-14,6%) e la Polonia (-5,9%).

Nel corso dell'anno gli indennizzi deliberati sono stati pari a 2.508,9 miliardi costituiti per 2.507,9 miliardi da importi discendenti dalla copertura di rischi politici e per la parte restante da rischi di natura commerciale.

Rispetto al 1995 gli importi deliberati si sono ridotti del 38,8% in seguito prevalentemente alla flessione degli indennizzi a fronte dei rischi politici.

L'88% circa del totale deliberato ha riguardato sinistri relativi all'Algeria (46,4%), alla Russia (26,3%), alla Polonia (5,8%) ed alla Nigeria (9,3%).

Sempre nel 1996 sono stati erogati indennizzi, anche per delibere adottate nel precedente esercizio, per 2.635,7 miliardi, inferiori per il 37% agli importi erogati nel 1995.

I sinistri pagati a fronte di rischi politici sono stati pari a 2.635,2 miliardi e per rischi commerciali a 0,5 miliardi contro lo 0,6 del 1995.

Nel corso dell'anno sono stati corrisposti 0,2 miliardi per indennizzi relativi al rischio di cambio. Il precedente anno allo stesso titolo erano stati pagati 1,3 miliardi.

Avuto riguardo all'attività di riassicurazione sono stati corrisposti indennizzi per 16 miliardi, di cui 15,1 miliardi a fronte di rischi commerciali e 0,9 per sinistro di natura politica.

Nel corso del 1996 la SACE ha effettuato recuperi per 1.654,1 miliardi costituiti per 642,2 miliardi da importi recuperati in linea capitale e per 1.011,9 quali interessi.

Il 95,6% del totale recuperato è stato costituito da importi discendenti da accordi di ristrutturazione del debito in particolare con Algeria, Brasile e Russia.

I recuperi effettuati al di fuori di intese ufficiali di ristrutturazione sono stati pari a 72,7 miliardi; gli importi più elevati discendono dai rimborsi effettuati dall'Algeria e dallo Zambia.

3. Valutazioni complessive

L'andamento della gestione assicurativa nel lungo periodo 1978-1996) è rappresentato dall'allegata tab. 6 in cui è indicato l'andamento dei premi, dei recuperi e degli indennizzi con i relativi saldi e rapporti espressi in percentuale.

Andamento della gestione assicurativa SACE 1978-1996

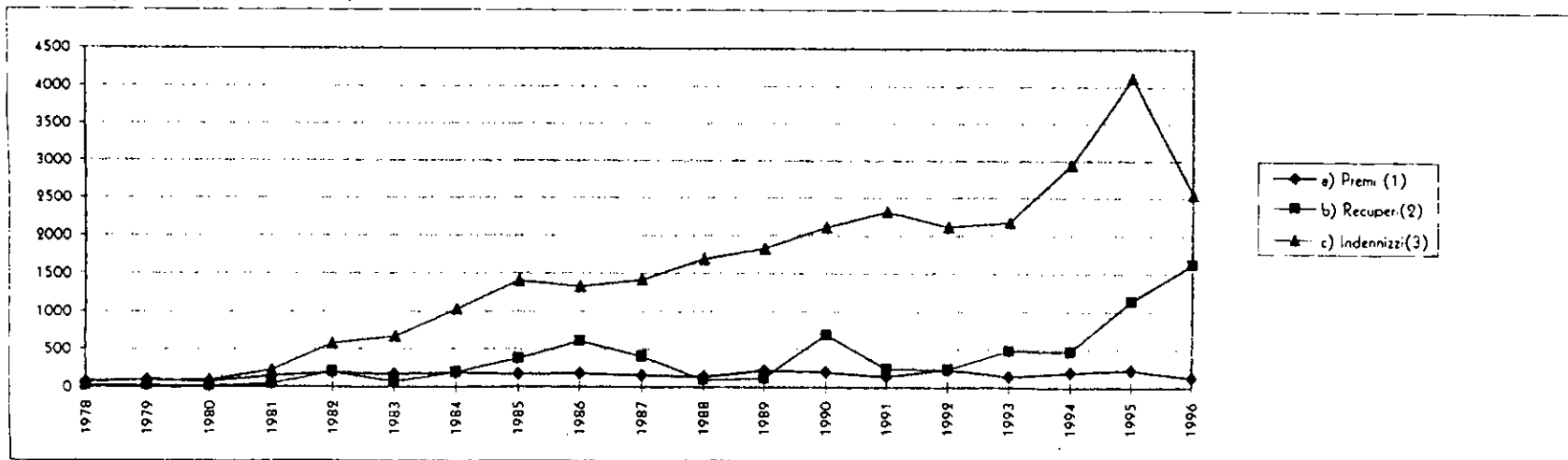
(miliardi di lire)

	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
a) Premi ⁽¹⁾	71,6	99,1	81,9	150,9	192,9	175,6	186,4	176,9	179,7	164,6	141,5	221,2	202,1	149,5	237,2	150,5	203,0	230,3	133,1
b) Recuperi ⁽²⁾	21,6	26,1	19,8	47,6	201,4	83,5	198,4	377,0	607,5	403,3	101,0	123,2	689,9	242,2	237,9	475,8	473,8	1.137,4	1.621,6
c) Indennizzi ⁽³⁾	84,9	91,4	104,4	224,2	572,0	667,5	1.027,6	1.411,3	1.327,1	1.419,6	1.690,0	1.832,0	2.106,9	2.313,5	2.117,7	2.179,2	2.946,1	4.114,5	2.536,8
Saldi	0	31,2	-32,7	-53,7	-177,7	-607,6	-243,2	-157,1	-430,3	-253,7	-1.473,5	-1.487,6	-1.814,9	-1.921,8	-1.648,6	-1.552,9	-2.269,3	-2.746,8	-782,1
Rapporto % Premi/Ind.	84,3	108,4	78,4	67,3	33,7	26,3	18,1	12,5	13,5	11,6	8,4	12,1	9,6	6,5	11,2	6,9	6,9	5,6	5,2
Rapporto % Recuperi/Ind.	25,4	28,6	19,0	21,2	35,2	12,5	19,3	26,7	45,8	28,4	6,0	6,7	32,7	10,5	11,2	21,8	16,1	27,6	63,9
Rapporto % Saldi/Entrate	8,9	27,0	-2,7	-12,9	-45,1	-157,6	-167,0	-154,8	-68,6	-150,0	-596,9	-431,9	-136,2	-490,6	-345,7	-247,9	-335,3	-200,8	-44,6

(1) I dati si riferiscono ai premi al netto dei rimborsi.

(2) I recuperi sono al netto degli importi derivanti da rifinanziamenti.

(3) I dati si riferiscono agli indennizzi liquidati nell'esercizio di competenza.



Com'è possibile rilevare l'andamento dei premi è nettamente calante posizionandosi sui valori più bassi negli ultimi 15 anni (solo nel 1980 è dato rilevare un importo inferiore).

Buono, per converso, l'andamento dei recuperi che risulta il più elevato della serie storica. Gli indennizzi, dopo l'impennata degli ultimi due anni, sono bruscamente calati.

Utile elemento di valutazione può derivare da un raffronto degli indennizzi in percentuale premi nell'ultimo decennio, con riferimento agli omologhi Enti stranieri.

Tale raffronto evidenzia i seguenti valori, che mettono in rilievo la situazione deteriore dell'Ente italiano:

SACE (Italia)	100
COFACE (Francia)	48,3
ECGD (Regno Unito)	41,4
HERMES (Germania)	40
CESCE (Spagna)	70,5
NCM (Olanda)	31,9
OND (Belgio)	34,1

Al riguardo, su richiesta del magistrato delegato, l'Ente ha così spiegato i motivi che hanno determinato tali negativi risultati:

"Fin dall'inizio degli anni novanta, il già basso rapporto fra premi incassati e indennizzi pagati è andato ulteriormente riducendosi fino a scendere su valori prossimi al 5% nell'ultimo biennio (5,2% nel 1996). Le cause sono da ricercarsi non tanto dal lato dei premi (pur essendoci stato un calo cospicuo nel 1996) quanto piuttosto da quello degli indennizzi, che hanno risentito della elevata concentrazione dell'esposizione su due paesi rilevatisi ad alto rischio: l'Algeria e la Russia. In entrambi i casi le ristrutturazioni accordate a livello multilaterale e i successivi accordi bilaterali hanno determinato il pagamento di un ingente volume di indennizzi.

Nel caso della Russia, cui è stato concesso il consolidamento dell'intero stock di debito contratto dall'ex URSS fino al 1991, il fenomeno tende ad affievolirsi gradualmente. Per l'Algeria l'accordo in vigore esaurirà i suoi effetti il 31 maggio 1998, ma non si possono escludere nuove richieste di ristrutturazione.

La contrazione dei premi verificatasi nel 1996 (-43% rispetto all'anno precedente) è riconducibile essenzialmente a due fattori: l'atteggiamento restrittivo mantenuto dalla SACE nei confronti dei paesi ad alto rischio allo scopo di migliorare ulteriormente la composizione del portafoglio; il modesto volume della domanda assicurativa per operazioni dirette verso i paesi a rischio medio-basso, che hanno ormai acquisito una capacità di accesso diretto ai mercati finanziari internazionali senza passare necessariamente attraverso le coperture delle Agenzie assicurative, il cui costo risulta spesso più elevato degli spread praticati dalle banche.

Il confronto fra i risultati gestionali della SACE e quelli delle altre Agenzie europee mette in evidenza situazioni molto differenti e consente di individuare i fattori che hanno permesso a queste ultime di realizzare un più rapido riequilibrio delle rispettive gestioni sotto il profilo finanziario.

In primo luogo deve essere rilevato - prendendo a riferimento la COFACE (Francia) e la HERMES (Germania) - che, se Algeria e Russia hanno inciso pesantemente anche sulle loro gestioni in termini di indennizzi, il relativo peso percentuale è stato di gran lunga inferiore a causa di un portafoglio rischi maggiormente diversificato (i due paesi citati hanno assorbito nel '96 il 50% circa degli indennizzi pagati dalla COFACE contro il 73% riferito alla SACE).

Secondo, e ancor più importante, fattore è rappresentato dal maggior volume di nuove garanzie assicurative concesse negli ultimi anni da HERMES e COFACE, rispetto a quello declinante della SACE, che ha permesso loro di incrementare sensibilmente l'ammontare dei premi incassati. Ciò è stato reso possibile dalla massiccia presenza delle agenzie tedesca e francese nel settore dei rischi commerciali a breve termine (che esse assicurano per conto proprio e non in nome e per conto dello Stato come accade per i rischi politici) caratterizzato da un indice di sinistrosità decisamente più basso e comunque suscettibile di un migliore equilibrio finanziario nel medio periodo attraverso il tempestivo adeguamento dei premi, mentre nel settore dei rischi politici il riequilibrio gestionale richiede in talune fasi storiche addirittura decenni sia per il consolidamento a lungo termine dei debiti insoluti sia perchè non è possibile, anche per ragioni di concorrenza, adeguare interamente il livello dei premi all'andamento della sinistrosità. L'equilibrio fra entrate e uscite può essere ottenuto soltanto nel lungo periodo con l'apporto dei recuperi.

Ai fini di un migliore apprezzamento di quanto sopra rilevato, è sufficiente osservare che nel 1996 il valore dei contratti assicurati dalla